

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



DIREZIONE TECNICA

U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO

PROGETTO DEFINITIVO

**VELOCIZZAZIONE LINEA FERROVIARIA S. GAVINO – SASSARI - OLBIA
VARIANTE DI BAULADU**

ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE PREVENTIVE

Relazione archeologica preliminare

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.

RR0H 01 D 22 RH AH0003 001 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione esecutiva	V. Nubile 	Ott. 2018	A. Iannaccone 	Ott. 2018	T. Paoletti 	Ott 2018	Ludovici - Ott. 2018

File RR0H 01 D22 RH AH0003 001A.doc

n. Elab.

INDICE

PREMESSA	3
ESITO DELLE INDAGINI	7
COMUNE DI SOLARUSSA	7
SAGGIO 1	
SAGGIO 2	
SAGGIO 3	
SAGGIO 4	
SAGGIO 5	
SAGGIO 6	
SAGGIO 7	
SAGGIO 8	
SAGGIO 9	
COMUNE DI BAULADU	26
SAGGIO 10	
SAGGIO 11	
SAGGIO 12	
SAGGIO 13	
SAGGIO 14	
SAGGIO 15	
SAGGIO 16	
COMUNE DI PAULILATINO	48
SAGGIO 17	
SAGGIO 18	
SAGGIO 19	
SAGGIO 20	
SAGGIO 21	
SAGGIO 22	
CONCLUSIONI	62
ELABORATI IN ALLEGATO	63

PREMESSA

La presente relazione è il resoconto preliminare delle attività di indagini archeologiche preventive eseguite in Sardegna, nella provincia di Oristano, tra i Comuni di Paulilatino, Bauladu e Solarussa, a seguito della progettazione definitiva per la velocizzazione della linea ferroviaria "S. GAVINO-SASSARI-OLBIA, variante di BAULADU".

Suddette indagini fanno seguito la nota prot. 7256 del 5 aprile 2018 con la quale la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna ha prescritto una serie mirata di approfondimenti e verifiche con lo scopo di verificare eventuali preesistenze archeologiche interferenti con l'opera ferroviaria.

Sono stati realizzati n. 22 saggi delle dimensioni di 10x10 m con profondità 1,50 m, in corrispondenza del sedime progettuale ed in adiacenza delle aree a rischio archeologico.

Il posizionamento sul campo dei saggi di scavo ha subito parziali adeguamenti rispetto all'ubicazione originaria riportata nel progetto di indagini, a seguito della esigenza di adattare i sondaggi di scavo allo stato dei luoghi, alla conformazione del terreno ed alle condizioni di accesso e di sicurezza alle aree oggetto di scavo. In particolare, i saggi di scavo n.1 e 2 (Area 1 e 2), previsti nel progetto di indagini, sono stati eseguiti nelle adiacenti aree 3 e 4 a causa del diniego all'accesso ai terreni da parte del proprietario.

Le aree sottoposte ad indagini di scavo sono state preventivamente pulite dalla vegetazione, sottoposte a bonifica da ordigni esplosivi (BOE), condotta per livelli successivi, mediante assistenza archeologica.

Le indagini di scavo hanno avuto nel mese di luglio 2018 e concluse nel mese di ottobre 2018.

Tutte le attività di scavo archeologico sono state eseguite sotto la direzione scientifica del dott. Alessandro Usai della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, condotte dalla società Tethys s.r.l. e coordinate sul campo dal dott. Vincenzo Nubile, in collaborazione con gli archeologi dott. Demis Murgia, dott.ssa Valentina Leonelli, dott.ssa Noemi Fadda e

dott.ssa Maria Giovanna De Martini. Hanno collaborato alla redazione della documentazione grafica e topografica il dott. Simone Albanese ed il geom. Simone Falchi. Impiantato il cantiere presso l'area di indagine, si è proceduto alla esecuzione dello scavo, con ausilio di escavatore a benna liscia, con la costante assistenza di uno o più operatori archeologi specializzati.

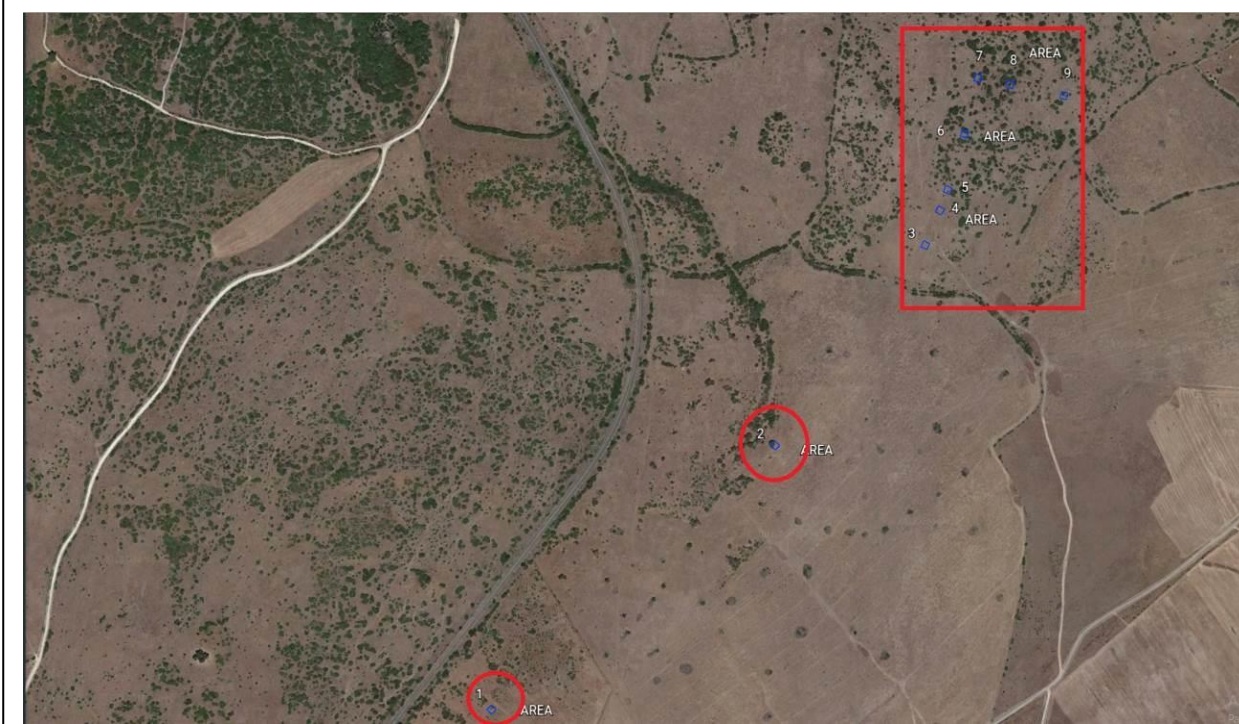
Le attività sono iniziate nel mese di luglio 2018 e terminate ad ottobre 2018.

Tutti i saggi ricadono nella provincia di Oristano:

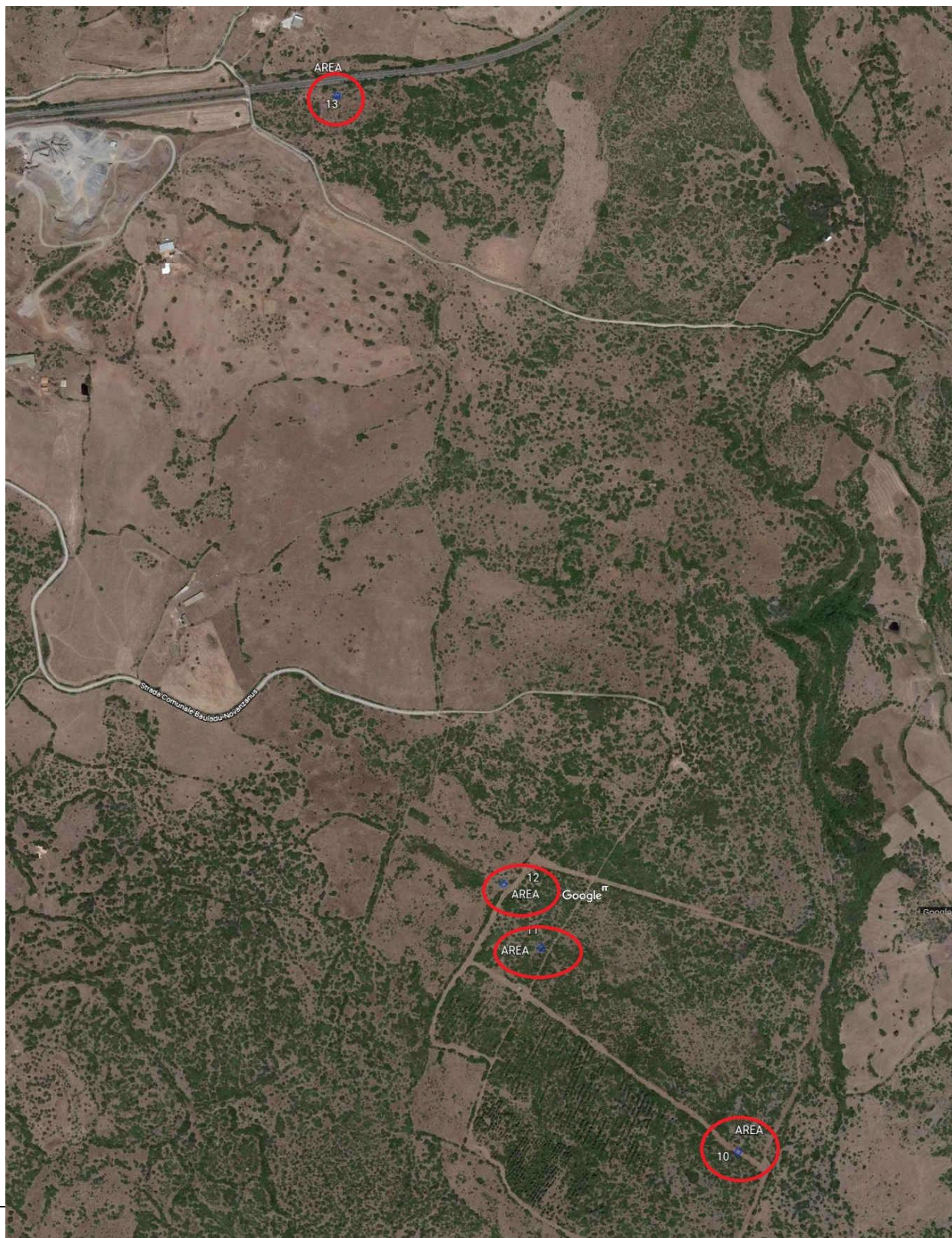
- Comune di Solarussa: saggi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9;
- Comune di Bauladu: saggi 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16;
- Comune di Paulilatino: saggi 17, 18, 19, 20, 21, 22.

I saggi eseguiti non hanno raggiunto la quota prevista da progetto a causa della presenza, a volte affiorante o poco al di sotto dello strato superficiale, del substrato roccioso.

Saggi 1-9. Comune di Solarussa.



Saggi 10-13. Comune di Bauladu.



Saggi 14-16. Comune di Bauladu.



Saggi 17-22. Comune di Paulilatino.



ESITO DELLE INDAGINI

COMUNE DI SOLARUSSA

Nel comune di Solarussa sono stati eseguiti 9 saggi di indagine (saggi da 1 a 9).

SAGGI 1-2/AREE 1-2 (Foglio 22, Particelle 33, 48, 50, 51)

In accordo col dott. Usai, funzionario della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, i saggi 1 e 2 sono stati posizionati rispettivamente tra i saggi 5-6 e 6-7 (terreni di proprietà dell'ATS Sardegna - ASSL Oristano dati in affitto alla Società Agricola Niune s.s.), a causa dell'impossibilità di realizzarli nella posizione prevista dal progetto.

Ubicazione saggi 1 e 2.



SAGGIO 1

A seguito della pulizia superficiale, ad una quota di -0,30 m ca. dal piano di campagna, è stato messo in luce il substrato vulcanico, in parte affiorante. Il saggio non ha restituito elementi/materiali archeologici.

Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott.ssa M.G. De Martini.

Saggio 1 – Vista da N del substrato roccioso subaffiorante



Saggio 1 – Vista da S



SAGGIO 2

Dallo scavo del saggio non sono emerse testimonianze archeologiche. È stato intercettato, al di sotto del piano di campagna, lo strato roccioso, ad una quota di -0,30 m ca.

Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott.ssa N. Fadda.

Saggio 2 - Vista da N del substrato roccioso subaffiorante



SAGGI 3-4-5-6-7-8-9/AREA 3-4-5 (Foglio 1, Particella 178)

I saggi 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 sono ubicati nei terreni di proprietà dell'ATS Sardegna - ASSL Oristano dati in affitto alla Società Agricola Niune s.s.

SAGGIO 3

Il saggio 3 non ha restituito alcuna evidenza archeologica; la quota media di scavo dal piano di campagna si attesta a -1 m ca. Sono state individuate tre unità stratigrafiche:

US 0: Strato di terra (humus) di colore bruno che si estende per tutta l'area di scavo.

US 1: Strato di terra a matrice argillosa di colore bruno, molto compatta.

US 2: Strato di cenere piroclastica di formazione miocenica, estremamente compatto.

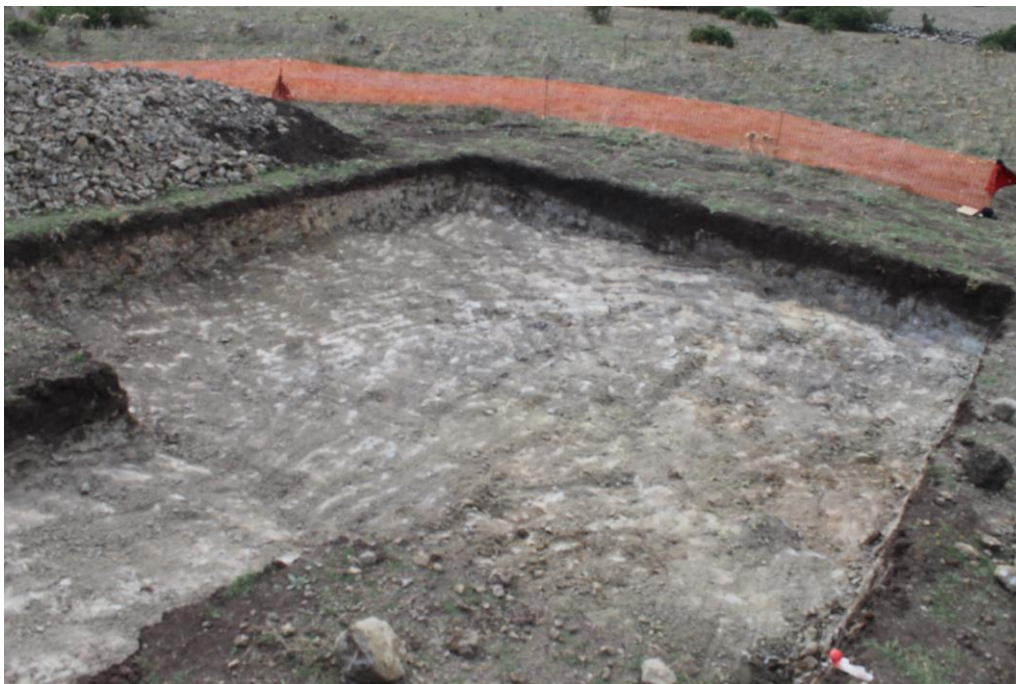
Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott.ssa N. Fadda - dott. D. Murgia.

Saggio 3 – Panoramica dello strato cineritico a fondo scavo



Saggio 3



SAGGIO 4

Il saggio 4 non ha restituito alcuna evidenza archeologica. È stato messo in luce il substrato geologico, caratterizzato dalla presenza di Basalti della Campeda Sub-unità di Dualchi Planargia.

Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott. D. Murgia.

Saggio 4 – Substrato basaltico rinvenuto al disotto dell'humus



Saggio 4 – Panoramica del saggio



SAGGIO 5

Il saggio 5 non ha restituito nessuna evidenza archeologica. Analogamente al saggio 4, il substrato roccioso era caratterizzato dalla presenza di Basalti della Campeda Sub-unità di Dualchi Planargia che presentavano, superficialmente, un elevato stato di fratturazione.

Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott. D. Murgia.

Saggio 5 - Substrato basaltico subaffiorante



Saggio 5 - Particolare dello stato di fatturazione della roccia



SAGGIO 6

Dallo scavo del saggio 6 non sono emerse evidenze archeologiche. Analogamente ai saggi 4 e 5, il substrato era caratterizzato dalla presenza di Basalti della Campeda Sub-unità di Dualchi Planargia che si presentava piuttosto coerente e massivo.

Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott. D. Murgia - dott.ssa N. Fadda.

Saggio 6 – Substrato basaltico rinvenuto al disotto dell'humus



Saggio 6 – Panoramica del fondo scavo



SAGGIO 7

I risultati dell'indagine sono i medesimi dei saggi precedentemente descritti: non sono state individuate evidenze archeologiche, ad eccezione di alcuni frammenti ceramici ascrivibili all'età romana e non in giacitura primaria, probabilmente provenienti da un sito di età romana (non indagato) e individuato in fase di Studio Archeologico, collocato ai piedi della collina sovrastante.

I reperti sono ascrivibili a ceramica comune da mensa di età romana.

Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott. D. Murgia - dott.ssa N. Fadda.

Saggio 7 – Substrato roccioso intensamente fratturato, subaffiorante



Reperti saggio 7.



SAGGIO 8

I risultati dell'indagine sono i medesimi dei saggi precedentemente descritti: non sono state individuate evidenze archeologiche, ad eccezione di alcuni frammenti ceramici, ascrivibili ad età romana e non in giacitura primaria. Questi ultimi potrebbero provenire da un sito di età romana (non indagato), individuato in fase di Studio Archeologico, presente ai piedi della collina.

Di seguito un elenco essenziale del materiale rinvenuto:

- Materiale litico: 1 frammento semicircolare di strumento litico in pietra basaltica con foro centrale (diametro 21 cm), 1 scheggia di ossidiana (15 x 8 mm). Tipologia e cronologia da definire.
- Materiale ceramico: frammenti diagnostici (3 orli, 2 anse, 1 piede), frammenti non diagnostici, amorfi (25). Ceramica comune da mensa di età classica, cronologia specifica da definire.
- Materiale argilloso (concotto): 20 frammenti, di cui 2 con estremità definite.

Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott.ssa M.G. De Martini.

Saggio 8 – Panoramica del saggio a fine scavo



Saggio 8 - Reperti.



Saggio 8 - Frammenti ceramici.



Saggio 8 - Reperti.



SAGGIO 9

Le indagini nel saggio 9 non hanno evidenziato alcun tipo di elemento archeologico. È stato messo in luce il substrato geologico particolarmente fratturato.

Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott.ssa M.G. De Martini.

Saggio 9 – Substrato roccioso intensamente fratturato, subaffiorante



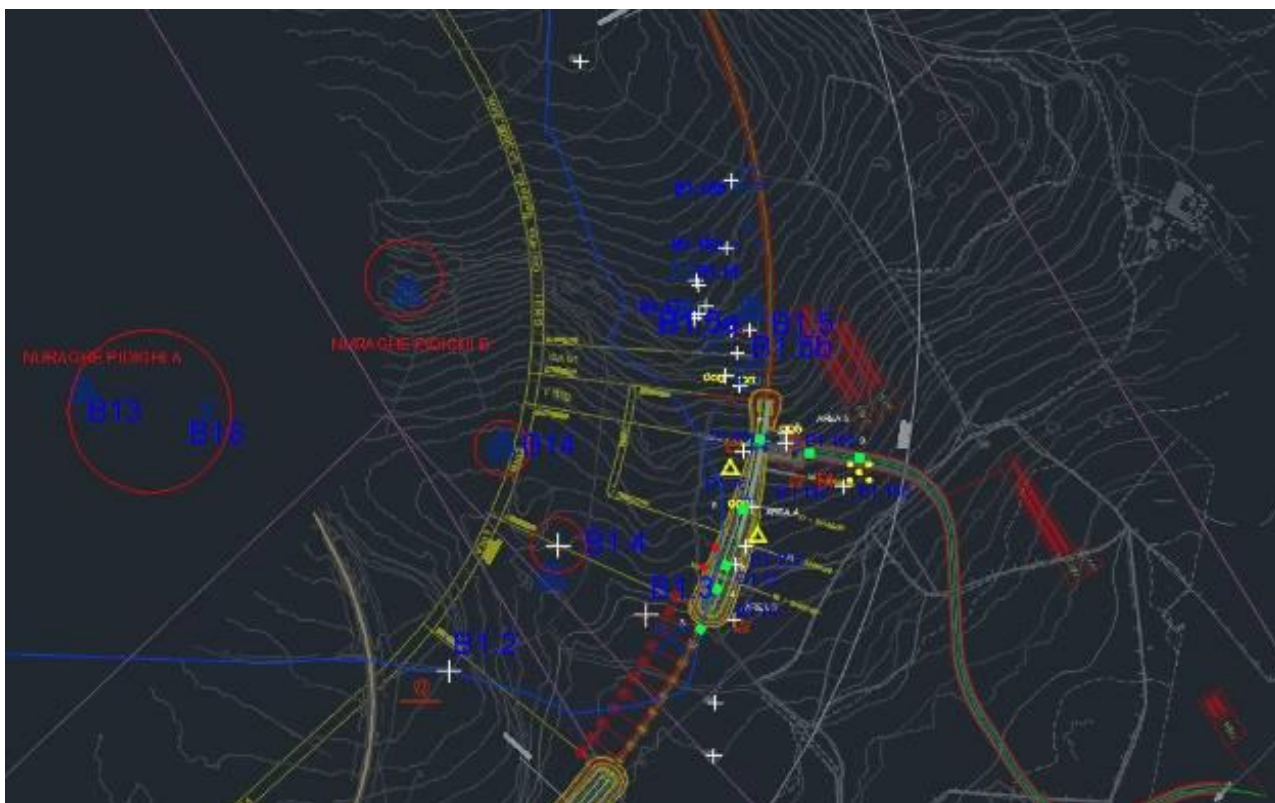
	<p>LINEA S. GAVINO-SASSARI-OLBIA VARIANTE DI BAULADU</p>					
<p>ESECUZIONE INDAGINI ARCHEOLOGICHE</p>	<p>COMMESSA RR0H</p>	<p>LOTTO 01</p>	<p>CODIFICA D22RH</p>	<p>DOCUMENTO AH0003001</p>	<p>REV. A</p>	<p>FOGLIO 24 di 63</p>

Saggi 1-9, Solarussa. Conclusioni

Le indagini svolte nei saggi da 1 a 9 hanno determinato l'assenza di evidenze archeologiche, nonostante le presenze riscontrate in fase di studio preliminare.

Dal paragrafo 2.7, pp. 24-25 dello Studio Archeologico risultano, in prossimità dei saggi indagati **B1.14**: *aree di frammenti fittili e qualche blocco dubitativamente in connessione, frammenti ceramici di sigillata africana, invetriata medievale e post medievale (nella ricognizione 2006 era stata rilevato 110 m. a O il punto B1.3, con relativa scheda di segnalazione in riferimento a blocchi e ortostati);* **B1.15**: *materiale sporadico, blocchi dubitativamente in connessione, struttura – Su un'area estesa si individua fitto pietrame sparso di piccole dimensioni; circa 25 m a, sembra riconoscersi fra pietrame affiorante, una struttura circolare avente diametro interno 3.10 m ed esterno 3.80 m. Proseguendo per circa 50 metri, grandi blocchi non in continuità sembrano costituire allineamenti anche per 7 m di lunghezza;* **B1.16**: *resti di incerta interpretazione; vasto areale caratterizzato diffusamente da pietrame di piccola pezzatura, si individuano con tratti appena affioranti i resti di una struttura. Vi è stato rinvenuto un frammento di ansa di anfora ed un frammento di ossidiana (punto in carta B1.16a). La struttura si segnala cautelativamente benché non si escluda che possa riferirsi ad ambito rurale.*

Posizionamento delle evidenze archeologiche rispetto al progetto (da Studio Archeologico).



COMUNE DI BAULADU

SAGGI 10-11-12-13-14-15-16

Nel comune di Bauladu sono stati eseguiti 7 saggi di indagine (saggi da 10 a 16), in quattro proprietà diverse. In tutti i 7 saggi le profondità non hanno raggiunto la quota di progetto di 1,50 m a causa della presenza, al disotto del terreno vegetale e in alcuni casi affiorante, dello strato roccioso.

Ubicazione saggi 10-16.



SAGGIO 10/AREA 9 (Foglio 20, Particella 53)

Le indagini condotte nel saggio 10 non hanno evidenziato la presenza di preesistenze archeologiche, a causa della presenza di roccia affiorante.

Sono state individuate tre Unità Stratigrafiche naturali:

US 0: Strato di terra di colore bruno che si estende per tutta l'area di scavo (humus).

US 1: Banco roccioso in basalto.

US 2: Strato di terra a matrice argillosa di colore bruno scuro, molto compatto, che si estende nell'angolo nord- ovest del saggio.

Come risulta dalle schede di ricognizione U.R. n. B.3, i terreni hanno subito importanti opere di spietramento, come evidenziano i vari cumuli di pietre; nell'area sono inoltre presenti numerosi resti di cultura materiale di difficile interpretazione, come probabili allineamenti, che tuttavia non interessano direttamente l'area del saggio indagato.

Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott.ssa N. Fadda.

Saggio 10 – Substrato roccioso basaltico intensamente fratturato



Saggio 10 – Particolare del substrato roccioso



SAGGIO 11/AREA 10 (Foglio 20, Particella 53)

Il saggio, situato tra la fitta vegetazione, presentava all'inizio delle indagini una sorta di allineamento di blocchi, che inizialmente ha fatto presupporre la presenza di una struttura archeologica, forse un recinto. In seguito alle attività di scavo e alla mancanza di materiale sia fittile che litico e dopo il sopralluogo del funzionario, Dott. Alessandro Usai, lo stesso ha confermato l'origine post-antica dell'allineamento di pietrame basaltico individuato. Pertanto, raggiunti i livelli geologici e archeologicamente sterili, ha autorizzato il rinterro.

La sequenza stratigrafica è stata la seguente:

US 0: Strato di terra di colore bruno che si estende per tutta l'area di scavo (humus).

US 1: Strato caratterizzato da argilla mista a pietre basaltiche di piccole e medie dimensioni.

US 2: Strato di argilla di colore grigio, molto compatto, che si estende sul lato sud – ovest del saggio.

US 3: Strato di terra compatta mista a pietre di medie dimensioni disposte ai lati dell'allineamento murario.

USM 4: Allineamento di pietre costituito da blocchi infissi a coltello sul terreno.

È da evidenziare, in prossimità del saggio, un asse viario lastricato costituito da blocchi e pietrame (v. foto).

Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott.ssa V. Leonelli - dott.ssa N. Fadda.

Saggio 11 – Panoramica finale, vista da sud-est



Saggio 11- Banco d'argilla posto nel lato sud-ovest del saggio



Saggio 11 – Allineamento di pietre, visto da nord



Saggio 11- Panoramica di fine scavo, vista dal lato est



Asse viario lastricato, costituito da blocchi e pietrame, adiacente all'area di scavo del Saggio 11



SAGGIO 12/AREA 11 (Foglio 20, Particella 27)

L'area d'indagine ricadeva nella proprietà dell'azienda agricola dei fratelli Soru, lungo la strada comunale Bauladu-Novanzanus. Il saggio era ubicato su una porzione di roccia affiorante, sulla quale era presente una costruzione in pietra, la classica struttura sarda denominata "sa pinnetta" di forma circolare, realizzata in parte con blocchi squadrati disposti a filari più o meno regolari. Al suo interno era presente anche una nicchietta, utilizzata probabilmente come deposito per gli oggetti di uso.

Nel resto dell'area attinente al saggio erano presenti altre strutture, come un muretto ed un grande recinto per animali, realizzati come la pinnetta, con muratura a secco.

Interessante è stata l'individuazione, nell'area circostante il saggio, di alcuni reperti archeologici come una punta di freccia in ossidiana e diversi frammenti di ceramica di età storica. Questi elementi fanno supporre che la zona sia stata frequentata dall'uomo dalla preistoria sino all'età storica, ma non sono presenti, intorno all'area del saggio, strutture archeologiche riferibili a tale frequentazione; probabilmente, tale mancanza di evidenze può essere legata alle grandi opere di spietramento di cui l'area è stata oggetto che probabilmente hanno distrutto i pochi resti rimasti della presenza umana.

Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott.ssa V. Leonelli.

Saggio 12 – “Sa Pinnetta”



Vista interna “Sa Pinnetta”



Saggio 12

Recinto per animali



Muro a secco presente sul bancone roccioso



Punta di freccia in ossidiana



Frammenti ceramici



Frammenti ceramici



Saggio 12 – Panoramica da nord



Saggio 12 – Panoramica da est



SAGGIO 13/AREA 12 (Foglio 12, Particelle 24, 25, 35)

Il saggio era posto nei pressi della vecchia stazione ferroviaria di Bauladu, più precisamente al termine della strada SP9.

Il saggio è risultato archeologicamente sterile, ad esclusione dell'estremità ovest, dove è stato individuato un allineamento di pietre di medie dimensioni ad andamento semicircolare che si appoggia al bancone di roccia affiorante.

Si trattava di un lacerto della parte basale di una struttura con all'interno un acciottolato, costituito da pietre di piccola pezzatura ben sistemate, riferibile probabilmente alla pavimentazione di un piccolo stipetto delimitato da pietre più grandi dall'andamento retto-curvilineo.

Negli strati terrosi di deposito al di sopra dell'acciottolato sono stati rinvenuti frammenti di ceramica depurata di età storica non diagnostici dal punto di vista cronologico; si sottolinea l'esistenza nell'isola – seppur con poche attestazioni – di strutture con installazioni interne in acciottolato inquadrabili in età alto-medievale.

In particolare, lo scavo stratigrafico ha permesso l'individuazione di una struttura con zoccolo in pietra (USM1), realizzato con massi di media pezzatura appena sbazzati con l'ausilio di argilla di colore marrone negli interstizi.

La struttura era coperta in parte da uno strato di deposito (US2) in cui si sono rinvenuti alcuni frammenti di ceramica depurata.

Per seguire l'allineamento dei blocchi della struttura e poterne determinare l'estensione, è stato effettuato un ampliamento lungo il lato Ovest del saggio dove il piano di campagna era in pendio da NO verso SE.

L'indagine ha potuto appurare che nella parte Sud Ovest del saggio emergeva la roccia naturale, utilizzata come proseguimento della struttura e sulla quale si presume fossero posizionati alcuni blocchi, oggi facente parte di un cumulo di pietre presente tra la vegetazione, oltre il lato Sud-Ovest del quadrato.

La piccola installazione interna/stipetto era delimitata da pietre di medie dimensioni, la cui base era costituita da pietre di piccola pezzatura ben sistemate; tra le pietre e nei punti dove erano assenti compariva uno strato bruno grigiastro granuloso, ricco di ghiaia di piccole dimensioni (US7).

Durante le fasi di ampliamento ad ovest del saggio, sono stati rinvenuti altri frammenti ceramici di età storica ed un frammento di orlo pertinente ad un'olletta nuragica. Tali materiali sono risultati essere in giacitura secondaria.

La stratigrafia individuata all'interno del saggio era così suddivisa:

US 0: strato superficiale, humifero, polveroso, incoerente, con radici.

USM 1: struttura muraria ad andamento curvilineo, costituita da massi appena sbozzati.

US 2: strato argilloso color bruno-arancio con inclusi sabbiosi, contenente materiale ceramico.

US 3: strato grigio chiaro polveroso, incoerente, che copriva in parte la struttura USM1.

US 4: installazione interna/stipetto ad andamento retto-curvilineo realizzato con pietre di piccola e media pezzatura.

US 5: strato argilloso color arancio più profondo nei punti in cui non emergeva il substrato litoide.

US 6: strato bruno grigiastro granuloso, ricco di ghiaia, nei punti in cui mancavano le pietre dell'US 4.

US 7: strato bruno grigiastro granuloso ricco di ghiaia di piccole dimensioni.

Infine, come risulta dalla scheda dello Studio Archeologico **B2. 13**, p. 27 *"nei pressi dell'area del saggio è presente una struttura muraria di forma ellittica (m 5.00 x3.00) edificata con blocchi squadrati di medie dimensioni 0,45x0,40x0,50h; si conserva in elevato max m.0,90. Risulta completamente occultata da vegetazione e non si hanno elementi per l'attribuzione cronologica"*.

Probabilmente, l'area in oggetto ha avuto una frequentazione antropica, come si può evincere da vari possibili allineamenti presenti in tutta la particella, ma che nel complesso non possono essere attribuiti ad una frequentazione archeologica a causa della mancanza di elementi tangibili.

Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott.ssa V. Leonelli.

Saggio 13 – Panoramica dell'area di scavo



Saggio 13 - Struttura US 4



Ceramica US 2



Ceramica US 2



SAGGI 14-15-16/AREA 13-14-15 (Foglio 8, Particelle 1, 14)

L'accesso ai saggi è stato possibile percorrendo la SS131 in direzione Sassari, all'altezza del km 111.

SAGGIO 14

Analogamente agli altri saggi descritti, anche per questo non è stata raggiunta la profondità di progetto: è stato individuato il bancone di roccia basaltica sotto il piano di campagna (US 0), ad eccezione di una parte dell'area nella quale era presente un deposito di materiale argilloso (US1) che ha condotto all'approfondimento dello scavo, in modo da escludere la presenza di stratigrafie archeologiche.

Nel complesso il saggio non ha restituito nessuna evidenza archeologica.

La sequenza stratigrafica era così articolata:

US 0: Strato di terra di colore bruno che si estende per tutta l'area di scavo (humus).

US 1: Banco roccioso in basalto.

Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott. D. Murgia - dott.ssa N. Fadda.

Saggio 14 – Substrato roccioso rinvenuto al disotto dell'humus



Saggio 14 – Panoramica a fine scavo



SAGGIO 15

Analogamente agli altri saggi descritti, anche per questo non è stata raggiunta la profondità di progetto: asportato lo strato superficiale humifero, caratterizzato da terreno polveroso e granuloso, ricco di radici con poche pietre di piccole dimensioni (US 0), al disotto si è individuata l'US 1, strato argilloso di colore rossastro marrone con inclusi sabbiosi; rimossa l'US 1, sono emersi i massi basaltici facenti parte del banco roccioso (US 2). All'interno dell'area del saggio, sono stati recuperati alcuni frammenti di ceramica di impasto, molto dilavati.

La sequenza stratigrafica era la seguente:

US 0: strato superficiale humifero, polveroso, granuloso, contenente radici e poche pietre.

US 1: strato argilloso color rossastro-marrone con inclusi sabbiosi, che copriva il substrato litoide.

US 2: bancone di roccia basaltico.

Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott.ssa V. Leonelli.

Saggio 15 – Substrato basaltico



Saggio 15 – Panoramica dell'area di scavo



Ceramica Saggio 15.



SAGGIO 16

Il saggio, così come i precedenti, non ha raggiunto la profondità di progetto e non ha restituito nessuna evidenza di tipo archeologico, nonostante la vicinanza ad un nuraghe, individuato durante lo Studio Archeologico.

Il saggio era caratterizzato dalla presenza, al di sotto del piano di campagna, di blocchi basaltici costituenti il banco roccioso. La conformità del bancone non era omogenea su tutta l'area e in alcune zone è stato individuato anche un piano di argilla alluvionale.

La sequenza stratigrafica, costituita da Unità Stratigrafiche naturali, era così suddivisa:

US 0: strato superficiale, humifero.

US 1: massi nell'angolo SO, che coprivano il substrato litoide, residui di cumuli di pietre.

US 2: massi al di sopra del substrato litoide con andamento da Ovest a Est.

US 3: strato argilloso contenente pietre di piccole e medie dimensioni.

US 4: strato di argilla color arancio, coperto da US 3.

US 5: strato di argilla pura grigiastra, coperto da US 4, copriva il substrato litoide.

Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott.ssa V. Leonelli.

Saggio 16 – Panoramica del fondo scavo, substrato litoide



Saggio 16.



Nuraghe presente nei pressi del saggio n. 16.



Saggi 10-16, Bauladu. Conclusioni

Per quanto riguarda questo areale, dallo Studio Archeologico, sono stati individuati diversi elementi, grazie ai quali è stato possibile ipotizzare una presenza antropica, che va dalla preistoria all'età storica.

Nei pressi del saggio 14 è stato individuato "un asse viario (scheda **B2.15**), leggibile per circa 16 m che corre in direzione S/N, con lastricato costituito da blocchi (0.50x0.28) e pietrame, che interessa solo la parte carrabile ovvero 0.50ca per lato (larghezza massima asse viario 2.90 m, distanza tra carraie m. 1,10; di età interminabile. Accanto alla strada si individuano frammenti di ceramica grezza medievale".

Vicino al saggio 15 (scheda **B2.16**) "un'area di frammenti a SO del nuraghe Sa Menga in un'area nella quale sono stati effettuati imponenti spietramenti, si individuano due aree di concentrazione di ceramica romana comune, talora con imitazioni di forme africane. Si rileva la presenza di un frammento lapideo modellato come una presa".

Infine, vicino al saggio 16, come descritto sopra (scheda **B2.6**) "si localizza una struttura muraria circolare edificata con pietrame a secco: nel basamento si individuano due filari di blocchi di basalto di grandi dimensioni che parrebbero relativi ad un nuraghe. Appare interessante che la struttura sovrastante, edificata con pietrame di medie dimensioni, presenti uno schema planimetrico interno che ripropone quello del nuraghe a tholos semplice, ovvero un corridoio, peraltro lievemente curvilineo, ove si apre a sinistra una nicchia e a destra un'altra nicchia di maggiori dimensioni e un vano circolare in asse con il corridoio. Qui è presente nella parete coassiale all'ingresso un basamento di pietra edificato con la stessa tecnica della struttura muraria".

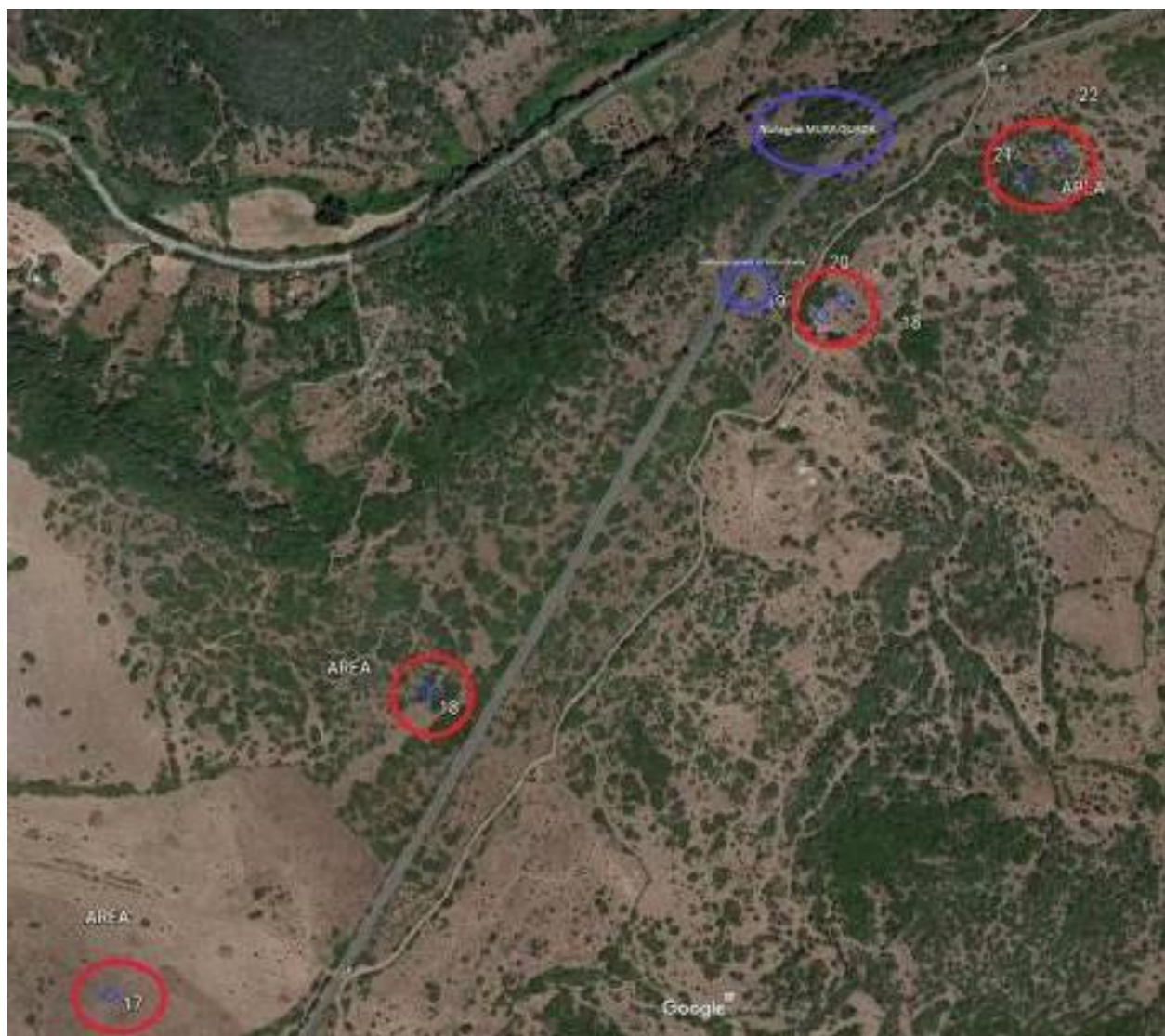
In conclusione, nonostante la presenza di tutti questi elementi, i saggi non hanno restituito nessun tipo di evidenza; possiamo perciò classificarli con esito negativo.

COMUNE DI PAULILATINO

SAGGIO 17-18-19-20-21-22

Tutti i saggi effettuati nel Comune di Paulilatino sono collocati lungo la strada comunale che da Paulilatino, percorrendo la via Nazionale, collegata alla vecchia SS131, porta alla tomba dei giganti di Mura Cuada.

Ubicazione saggi 17-22.



SAGGIO 17/AREA 16 (Foglio 80, Particella 53)

L'indagine di scavo ha messo in evidenza, come negli altri saggi sopra descritti, la presenza del bancone di roccia al disotto del piano di campagna. La sequenza stratigrafica era composta da:

US 0: Strato di terra di colore bruno esteso per tutta l'area di scavo (humus).

US 1: Banco roccioso in basalto.

Unico elemento da evidenziare è stata la presenza in superficie di diversi frammenti di ossidiana e ceramici, attestanti una frequentazione dell'area in età antica. Ciò conferma i risultati della ricognizione che attestano (scheda **B2.17**) la presenza di sporadici frammenti di ossidiana e rari frammenti fittili di ceramica medievale invetriata.

Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott. D. Murgia.

Saggio 17 _ Banco roccioso in basalto subaffiorante



Saggio 17 - Frammenti di ossidiana.



Saggio 17 - Frammenti ceramici.



SAGGIO 18/AREA 17 (Foglio 20, Particella 19)

L'area del saggio era caratterizzata dalla presenza di una fitta vegetazione a macchia, come il lentischio e l'olivastro che, insieme alla presenza di roccia affiorante, ha reso alquanto difficoltoso il lavoro di scavo e di movimento del mezzo meccanico. Le indagini non hanno restituito nessuna evidenza archeologica ma hanno permesso di stabilire, anche grazie al sopralluogo del funzionario della Soprintendenza di Cagliari, Dott. Alessandro Usai, che la presenza di fori di forma circolare in alcuni blocchi, adiacenti al saggio, non erano delle "coppelle" (incavi, a volte anche di diametro di pochi centimetri, scavati dall'uomo sulla roccia emergente, molto diffusi nella preistoria e riconducibili a particolari culti, come quello all'acqua), come indicato nella scheda **B2.18**, ma semplici fori naturali, dovuti probabilmente a fattori chimici, sopraggiunti durante la formazione del bancone roccioso o cavità risultanti dalla decomposizione di sostanze organiche (p.e. rami, tronchi etc.) inglobate nei depositi vulcanici. La sequenza stratigrafica era così suddivisa:

US 0: Strato di terra di colore bruno esteso per tutta l'area di scavo (humus).

US 1: Strato di terra a matrice limo argillosa di colore bruno.

US 2: Massi di grandi dimensioni in basalto.

Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott.ssa N. Fadda.

Saggio 18 – Massi in basalto subaffioranti



Saggio 18 – Particolare dei massi basaltici affioranti nell’area



Saggio 18 - Cavità circolari rinvenute nelle rocce basaltiche.



SAGGIO 19-20-21-22

L'intera area nei pressi dei saggi 19-22 di seguito descritti, ricade in un'area ad alto rischio, in quanto situata lungo una fascia di terra nella quale sono presenti diverse evidenze archeologiche (**B2.7/B2.7a/B2.8/B2.9/B2.10/B2.11**). Queste comprendono il "sito di Mura Quada: Nuraghe, villaggio, Tomba dei giganti di Mura Quada e diversi resti di incerta interpretazione segnalati nella ricognizione del 2006. Una fonte B2.7a risulta a 50 m dall'asse. A m 50 a NE dalla Tomba dei giganti si individua un'area di cava. A m 165 a E del nuraghe Mura Quada un'altra fonte di pianta semicircolare; vi si rilevano frammenti di ceramica da cucina medievale".

SAGGIO 19/AREA 18 (Foglio 81, Particella 34)

Analogamente ai precedenti saggi descritti, anche in questo è stato individuato il bancone roccioso al disotto del piano di campagna. Nel complesso il saggio non ha restituito nessuna evidenza archeologica, nonostante si trovi nei pressi dei resti di un nuraghe complesso, in parte reciso dall'attuale linea ferroviaria e del relativo villaggio con capanne ancora ben conservate sotto la vegetazione. Inoltre, poco a NO era situata la tomba di giganti a filari di Mura Quada.

La sequenza stratigrafica era così suddivisa:

US 0: strato superficiale, humifero, con radici.

US 1: strato argilloso brunastro, contenente ghiaia e pietre di piccola pezzatura.

US 2: strato di argilla color arancio, che copriva il substrato litoide.

Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott.ssa. V. Leonelli - dott.ssa N. Fadda.

Saggio 19 – Substrato litoide



SAGGIO 20/AREA 18 (Foglio 81, Particella 34)

Analogamente ai precedenti saggi descritti, anche nel saggio 20 è stato individuato il bancone roccioso al di sotto del piano di campagna. A differenza del saggio 19, in questo era presente più interro a causa della pendenza del terreno.

Il saggio ha restituito alcuni frammenti ceramici torniti all'interno dell'US 1 ma nessuno strato di frequentazione, nonostante fosse collocato, come il precedente, non molto lontano dai resti dell'area archeologica sopra descritta.

La stratigrafia era la seguente:

US 0: strato superficiale, humifero, con radici.

US 1: strato argilloso brunastro, contenente ghiaia, pietre di piccola pezzatura e rari frammenti ceramici.

US 2: punto di fuoco di 80x40 cm ca., costituito da argilla concotta e carbone, immerso in US 1.

US 3: strato di argilla color arancio, contenente ghiaia e pietre di piccola pezzatura, che copriva il substrato litoide.

Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott.ssa V. Leonelli.

Saggio 20 _ Panoramica a fondo scavo



Saggio 20 – Substrato litoide



US 2 – Argilla concotta e carbone



Frammenti ceramici.



SAGGIO 21/AREA 19-20 (Foglio 81, Particella 34)

Il saggio, a causa della forte presenza di roccia affiorante e della folta vegetazione, è stato traslato di qualche metro, per poter effettuare delle opportune indagini archeologiche.

L'area era caratterizzata dalla presenza di strutture destinate alla raccolta dell'acqua e al ricovero di uomini e animali, non attribuibili a manufatti di epoca antica ma afferibili a un periodo più recente, come confermato dallo stesso funzionario della Soprintendenza, Dott. Alessandro Usai.

Lo scavo non ha restituito nessun reperto archeologico e nessuna presenza di attività umana in epoca antica.

La stratigrafia individuata era così suddivisa:

US 0: strato superficiale humifero.

US 1: strato argilloso brunastro contenente ghiaia, pietre di piccola e media pezzatura.

US 2: strato di argilla color arancio, contenente ghiaia e piccole pietre.

US 3: argilla pura di colore marrone, che copriva il substrato litoide.

Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott.ssa V. Leonelli.

Saggio 21 – Substrato litoide intercettato al disotto degli strati argillosi contenenti inclusi rocciosi



Saggio 21.



Area saggio 21 - Strutture in pietra per la raccolta delle acque.



SAGGIO 22/AREA 19-20 (Foglio 81, Particella 20)

Analogamente al saggio 21, anche il saggio 22, a causa della forte presenza di roccia affiorante e della vegetazione, è stato traslato di qualche metro per poter effettuare delle opportune indagini archeologiche.

A causa del bancone di roccia affiorante e della eventualità di intaccare probabili strutture archeologiche, lo scavo è stato effettuato a mano come da indicazioni della Soprintendenza. Successivamente alle indagini non è emerso nessun tipo di evidenza antropica o elemento archeologico.

La sequenza stratigrafica individuata era così suddivisa:

US 0: Strato di terra di colore bruno esteso per tutta l'area di scavo (humus).

US 1: Banco roccioso in basalto.

Esito dell'indagine: negativo.

Archeologo responsabile: dott.ssa N. Fadda.

Saggio 22 – Banco roccioso in basalto, fratturato



Saggio 22 - Particolare del substrato roccioso



CONCLUSIONI

I saggi di scavo effettuati hanno dato esito negativo per quanto riguarda l'indagine archeologica; si è messa in luce la superficie geologica del terreno e i pochi casi in cui si sono stati individuati manufatti antichi in giacitura secondaria, non hanno evidenziato presenze antropiche significative in corrispondenza delle aree indagate.

Di seguito una tabella riepilogativa degli interventi in relazione all'opera ferroviaria:

N. SAGGIO DI SCAVO	AREA	OPERA CIVILE IN PROGETTO	ESITO DELL'INDAGINE
1	3	Rilevato ferroviario (PKm 1+950-PKm2+175)	Negativo
2	5	Rilevato ferroviario (PKm 1+950-PKm2+175)	Negativo
3	3	Viadotto (Pkm 1+702-PKm 1+950)	Negativo
4	3	Rilevato ferroviario (PKm 1+950-PKm2+175)	Negativo
5	3	Rilevato ferroviario (PKm 1+950-PKm2+175)	Negativo
6	4	Rilevato ferroviario (PKm 1+950-PKm2+175)	Negativo
7	5	Trincea ferroviaria (PKm 2+175-PKm 2+234)	Negativo
8	5	Viabilità (PKm 2+175)	Negativo
9	5	Viabilità (PKm 2+175)	Negativo
10	9	Viabilità (PKm 3+190)	Negativo
11	10	Galleria naturale (Pkm 2+291-Pkm 5+598)	Negativo
12	11	Galleria naturale (Pkm 2+291-Pkm 5+598)	Negativo
13	12	Viabilità (Pkm 5+194)	Negativo
14	13	Tombino idraulico (Pkm 6+040)	Negativo
15	14	Trincea ferroviaria (Pkm 6+040-PKm 7+250)	Negativo
16	15	Trincea ferroviaria (Pkm 6+040-PKm 7+250)	Negativo
17	16	Trincea ferroviaria (Pkm 6+040-PKm 7+250)	Negativo
18	17	Trincea ferroviaria (Pkm 6+040-PKm 7+250)	Negativo
19	18	Viadotto (Pkm 7+639-PKm 7+821)	Negativo
20	18	Viadotto (Pkm 7+639-PKm 7+821)	Negativo
21	19	Trincea ferroviaria (Pkm 7+850-PKm 8+506)	Negativo
22	20	Trincea ferroviaria (Pkm 7+850-PKm 8+506)	Negativo

ELABORATI IN ALLEGATO

Parte integrante della presente relazione preliminare sono i seguenti n.4 elaborati grafici (in scala 1:2.000), comprensivi di planimetrie con ubicazione dei saggi di scavo eseguiti rispetto alle opere in progetto:

- Elaborato grafico con codice: RR0H01D22N6AH0003001A. Ubicazione dei saggi di scavo rispetto alle opere in progetto. Tav. 1 di 4.
- Elaborato grafico con codice: RR0H01D22N6AH0003002A. Ubicazione dei saggi di scavo rispetto alle opere in progetto. Tav. 2 di 4.
- Elaborato grafico con codice: RR0H01D22N6AH0003003A. Ubicazione dei saggi di scavo rispetto alle opere in progetto. Tav. 3 di 4.
- Elaborato grafico con codice: RR0H01D22N6AH0003004A. Ubicazione dei saggi di scavo rispetto alle opere in progetto. Tav. 4 di 4.